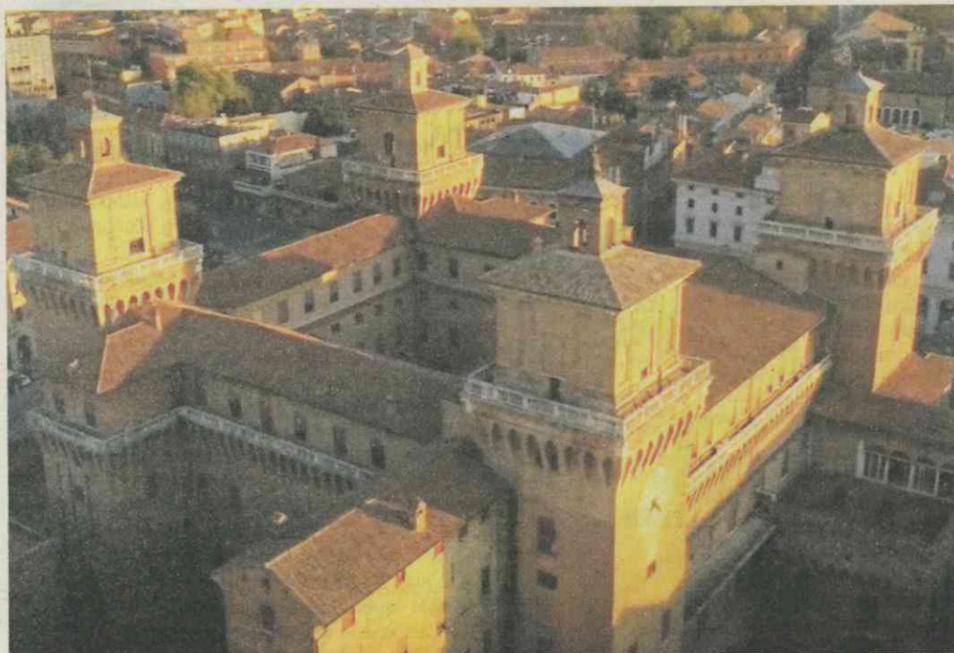


Provincia



Onoranze Funebri
**MALAGUTI
PIZZOTTI**

Tel. 051 904001/902078
Cento (Fe) Via Vicini 1/3 - Via Donati 22
Terre del Reno (Fe)
Via Statale 186/B - Sant'Agostino
C.so Italia 348 - Mirabello
24 ore su 24 • Servizio a domicilio
Contattaci per informazioni



Area interna, ma non secondaria Nove milioni e mezzo per il Basso

La strategia Stami Risorse europee veicolate dalla Regione per i nove Comuni Taruffi: «Ferrara prima a completare il percorso». Padovani: «Equilibrio trovato»

di Marco Nagliati

Ferrara Nove Comuni per quattordici progetti, che intendono rilanciare territori e dare più forza alla voce dei cittadini. Con il focus sui giovani tra rette scolastiche, mutui agevolati e inclusione. Senza tralasciare ampie parentesi sullo sport, il turismo e una generale valorizzazione dell'area provinciale.

Tra discussioni accese e irrobustite pacificazioni, la Stami (strategia area interna Basso Ferrarese) ha trovato la quadra. Nove milioni e mezzo di finanziamenti sociali europei suddivisi tra Fsc (fondo sviluppo e coesione), Fesr (fondo europeo sviluppo regionale) e Fse+ (fondo sociale europeo plus). Denari gestiti dalla Regione Emilia-Romagna ed erogati in base a progetti circostanziati e indirizzati ad un riequilibrio

economico e sociale.

Tutti schierati Per il programma 2023/2027 la provincia ferrarese ha celermente formalizzato un percorso virtuoso, presentato ieri. Nell'austera e suggestiva cornice della Torre dei Leoni, all'interno della sala consiliare della Provincia, nello schieramento aleggiava soddisfazione. Gran cerimonia nel Castello il presidente della Provincia Gianni Michele Padovani, ospite d'onore l'assessore regionale Igor Taruffi (delega alle aree montane ed interne). A semicerchio i sindaci dei paesi interessati: Riva del Po, Copparo, Tresignana, Mesola, Codigoro, Goro, Fiscaglia, Lagosanto e Jolanda di Savoia (con la vice Elisa Trombin).

Ogni luogo una storia, una peculiarità, una priorità. Per questo non è stato agevole,



Il presidente della Provincia: «Vogliamo cambiare marcia»

Zamboni (portavoce dei Comuni): «Seguito uno sviluppo omogeneo»

nei mesi scorsi, portare a sintesi un piano di lavoro. Con un'ulteriore esigenza: far dialogare e condividere.

Gli svantaggi I criteri per ottenere l'attenzione e l'approvazione della Regione? Un'elevata percentuale di popolazione anziana, le attività manifatturiere da far rivivere, lo spopolamento. Perché la finalità è appianare le disparità esistenti tra zone in difficoltà ad altre con un migliore grado di vivibilità.

«Abbiamo trovato un equilibrio dopo incontri accesi ma costruttivi - spiega Padovani, che da padrone di casa ha introdotto la mattinata -; le basi che hanno accompagnato questo cammino sono state quelle relative al fattore economico, demografico e ambientale». Le redini sono ovviamente in mano alla Regione, rappresentata

da Taruffi che segue con attenzione le strategie territoriali delle aree interne. Ovvero i paesi più distanti dai servizi essenziali, quali istruzione, salute e mobilità. Epperò ricchi di risorse ambientali e

Condizioni di partenza Denatalità accentuata, popolazione anziana, economia in difficoltà e lontananza dei servizi

culturali. «Siamo consapevoli delle difficoltà di alcuni territori - spiega Taruffi -, ma anche delle potenzialità che possiamo sviluppare. Queste zone hanno un occhio di riguardo da parte della Regione. Con questo strumento abbiamo premiato la progettualità e la zona del Ferrarese è stata la prima a comple-

Lavoro di squadra

Amministratori riuniti mattina in Castello Estense per presentare il piano (foto Filippo Rubini)

tare il percorso. Vogliamo disegnare il futuro».

Gli obiettivi Un'intenzione, va da sé, decisamente impegnativa. Andrea Zamboni, sindaco di Riva del Po, è il portavoce dei Comuni impegnati in questo tragitto: «Nelle nostre riflessioni ci siamo concentrati su crisi demografica, rarefazione dei servizi e bassa scolarità. Abbiamo inseguito uno sviluppo omogeneo che potesse portarci ad affrontare queste problematiche da diversi punti di vista, con l'intenzione anche di scovare le ricchezze sulle quali far leva». «Il primo step - prosegue Zamboni - è stato raccogliere le singole esperienze e necessità dei singoli territori: dopo ampie discussioni abbiamo raggiunto un accordo globale. Inoltre era indispensabile "fare ponte", cioè concretizzare un'inter-

Casa con lo sconto per le giovani coppie

A breve il bando che ricalcherà il modello lanciato per ripopolare l'Appennino



Crescita e futuro devono passare da queste opportunità

Ferrara Il rialzo del costo del denaro deciso dalla Bce si è tradotto in un crollo del 40% da inizio anno nelle erogazioni dei mutui per l'acquisto della casa. È quanto ha recentemente rilevato l'Osservatorio SalvaLaTuaCasa, ricerca promossa dalla società benefit Save Your Home e realizzato con Nomisma. Con un'aggiunta: «Su 3,5 milioni di famiglie con un mutuo in corso per un valore di oltre 430 miliardi di euro - evidenzia lo studio - più del 36% ha un mutuo a tasso variabile e in questo caso la ra-

ta raggiunge livelli di allerta per tutte le fasce di reddito fino a 1.900 euro mensili. Con un peso che arriva a superare il 60% del reddito netto di queste famiglie».

Ne consegue che ottemperare ai pagamenti è sempre più difficile, ma soprattutto che aprirne uno nuovo è impresa che richiede molto coraggio. Per questo la Regione ha annunciato che nel 2024 metterà a disposizione fondi rivolti a giovani coppie che intendono acquistare una prima casa. Una strategia, già lanciata per le aree inter-

La quota

«Almeno il 10% delle risorse inserite in ogni bando saranno riservate alle aree interne», ha detto l'assessore regionale Igor Taruffi

ne dell'Appennino, che sarà varata a stretto giro di posta: un'altra opportunità per incrementare lo sviluppo e la residenzialità nel Basso Ferrarese. «A breve usciranno i vari bandi», conferma l'assessore Taruffi. Il piano di sostegno non si ferma qui. Ha una traiettoria più ampia. È ad esempio già attivo un fondo volto a finanziare le famiglie in difficoltà con le rette degli asili nido. Un'azione che passa da un "semplice" sostegno fino a spingersi anche ad un'eventuale azzeramento delle rette di iscrizione. E



sempre nel quadro di rilanciare le aree interne, la Regione ha deciso che il 10% delle risorse inserite in ogni singolo bando futuro andranno sempre e comunque destinate alle realtà inserite nel pro-

getto Stami (strategia Basso Ferrarese). «Perché crescita e futuro passano inevitabilmente da questi percorsi» sussurra Taruffi.

M.Na.

Le "gemelle"
Sono di montagna le tre aree analoghe in Emilia Romagna

► Sono quattro le aree interne definite come tali dalla Regione. Quella ferrarese è l'unica a bassa quota, potremmo dire, visto che le restanti tre sono in zone montuose: Appennino Emiliano, Appennino Piacentino-Parmaense e Alta Valmarecchia. In tutta Italia la strategia nazionale riguarda complessivamente 124 Aree di progetto, che coinvolgono 1.904 Comuni in cui vivono 4.570.731 abitanti.

Con "Fare ponti"
Dodici milioni e 85% dei progetti messi a terra



► Prima dello Stami c'era la strategia "Fare ponti" (i cui prodromi risalgono al 2014) a caratterizzare gli sforzi per rivitalizzare l'area interna del Basso Ferrarese. Il portavoce dei Comuni Andrea Zamboni (a sinistra) ha dettagliato i risultati: «Sono arrivati circa 12 milioni di finanziamenti e l'85% dei progetti è stato messo a terra».

Inclusione, socialità e turismo Quattordici progetti in campo

Si va dalla riqualificazione dei centri urbani agli spazi per i giovani

di Fabio Terminali

Ferrara Sono 14 i progetti su cui si incardina il piano.

A **Codigoro**, con fondi Fsc e Fesr, sarà recuperato un immobile dismesso adiacente all'ex zuccherificio (l'ex casa del dirigente), da adibire a spazi di coworking e startup per imprese innovative per lo sviluppo territoriale. Sempre all'ex zuccherificio è in programma il recupero del piazzale antistante, con funzioni di parcheggio e filtro verso i ruderi industriali.

L'altro intervento da realizzare grazie a contributi Fsc è la riqualificazione degli spogliatoi del campo sportivo di **Ro** (Comune di Riva del Po).

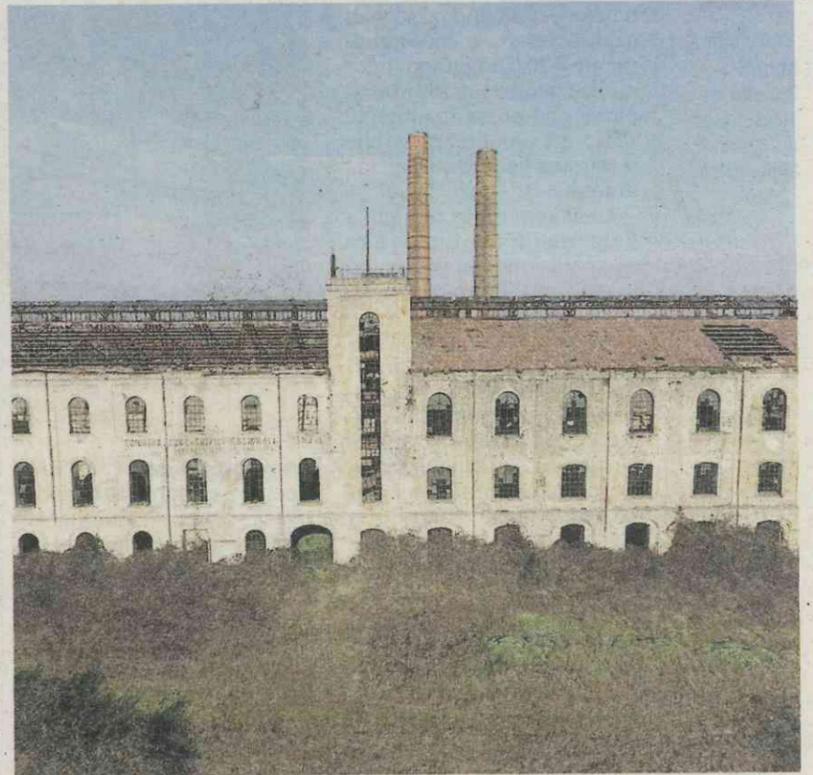
Nell'ambito dei fondi Fesr, ecco la riqualificazione energetica nell'ex scuola di **Guarda** (Riva del Po) con un nuovo impianto di produzione da fonti rinnovabili.

Poi la costruzione del tratto che permetterà di dare completezza alla pista ciclabile di collegamento tra **Formignana e Tresigallo** (Comune di Tresignana).

A **Lagosanto** spazio al progetto di rigenerazione urbana che mira a riqualificare il centro del paese per migliorarne l'attrattività residenziale, tra il ripristino storico degli immobili e la riqualificazione della sede stradale e dei marciapiedi.

Per quanto riguarda **Mesola** è in programma la riqualificazione e dell'ex caserma dei carabinieri, per la creazione di una Casa della musica (con sale prove e un auditorium) e di uno spazio civico funzionale all'attivazione di servizi educativi, formativi, sociali e culturali, compresi quelli scolastici.

Giovani protagonisti anche per quanto concerne **Goro**: è prevista la realizzazione di uno spazio multifunzionale per attività culturali, sportive e associative extra-scola-



stiche) e la riqualificazione dell'area adiacente il campo sportivo. Saranno inoltre acquistati due pulmini al 100% elettrici da 9 posti, per attività ludico-ricreative e sportive per bambini e ragazzi, con installazione di una colonnina di ricarica elettrica, ad uso pubblico, e relativa postazione.

A **Migliaro** (Comune di Fiscaglia) ci sarà la rigenerazione del centro sportivo: nuovo manto in sintetico, revisione dell'illuminazione in ottica sostenibile, nuovo campo polivalente esterno per la collettività, riorganizzazione degli spogliatoi, ridisegno degli spazi aperti, poi un piccolo tratto di ciclabile e un nuovo approdo per l'intermodalità via acqua.

Ad **Ambrogio** (Comune di Copparo) saranno riqualificate le ex elementari, mentre a **Copparo** capoluogo lavori di

L'ex zuccherificio di Codigoro
Qui saranno recuperati un immobile dismesso come l'ex casa del dirigente e il piazzale antistante (foto Rubin)

completamento al magazzino ex Berco per sede associazioni e punto ristoro con area di sosta e informativa a finalità turistiche.

Un progetto guarda al turismo sull'intero territorio, definendo un'azione strategica per valorizzare le peculiarità naturalistiche, paesaggistiche ed enogastronomiche.

Guardano al sociale i fondi Fse+, grazie ai quali sul territorio dell'Unione **Terre e Fiumi**, favorire un percorso di inclusione sociale per adulti e minori in condizioni di povertà educativa e fragilità.

Infine a **Codigoro**, in via Engels 17 un appartamento in cui sperimentare autonomie personali e abitative di giovani adulti con disabilità medio lieve al fine di migliorare le abilità e raggiungere il maggior grado di qualità della vita possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ciclabile tra Tresigallo e Formignana
In programma i lavori sul tratto che serve a completare la pista



L'ex scuola elementare di Ambrogio
Nel piano complessivo è prevista anche la sua riqualificazione



connessione tra i vari territori. La cifra ottenuta è una bella risorsa».

Un fondamentale lavoro di raccordo e tessitura è stato svolto dai Servizi per la cooperazione e l'innovazione sociale (il Secis) attraverso Caterina Ferri e Silvia Trevisani (Unione Terre e Fiumi). «I punti di riferimento sono stati sostanzialmente due - spiega la Ferri -; il primo: ridurre le disuguaglianze

re maggiormente l'autonomia dei disabili».

Soddisfatti C'era un chiaro sottofondo di insoddisfazione tra i sindaci. Forti della filosofia sottolineata da Padovani: «Vogliamo cambiare marcia per quei territori un po' decentrati». Rafforza il concetto Fabio Tosi, primo cittadino di Fiscaglia: «Questi contributi sono una boccata d'ossigeno». Sulla stessa lunghezza d'onda Cristian Bertarelli, sindaco di Lagosanto: «Questa unione d'intenti tra amministrazioni comunali è uno dei successi più grandi che un territorio nella sua interezza possa esibire. Dentro questo progetto coabitano sensibilità e collaborazione. Il tentativo è esplorare e valorizzare anche per aumentare i residenti delle nostre comunità». Scherza, quando scorrono i titoli di coda, Fabrizio Pagnoni (sindaco di Copparo): «Sì, condivisione al termine di un lavoro lungo e proficuo. Non sono mancate discussioni accese, però così è stato ancora più bello ritrovarsi per fare pace». Bando ai campanilismi, emerge dalla narrazione in Castello. Nei mesi iniziali del prossimo anno prenderanno il via le prime opere, che si susseguiranno fino al 2027. Come dire: c'è del lavoro da portare a compimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano da qui al 2027
Ridurre le disparità valorizzando tutte le potenzialità e dando più attenzione ai giovani

ze economico sociali, quindi attenzione rivolta ai servizi per i giovani. Due: valorizzazione del patrimonio turistico e naturalistico. Di conseguenza abbiamo potuto fare affidamento sul fondo sociale europeo e su quello di sviluppo e coesione. Ogni Comune interessato porterà a termine almeno un progetto, grazie a queste risorse. In generale puntiamo sulla riqualificazione dei centri storici o di immobili comunali. Senza trascurare le Asp (aziende pubbliche servizi alla persona; ndr) con le quali avvieremo percorsi di inclusione per giovani e adulti. Un passo che vuole favori-

Disuguaglianze territoriali da superare Tra cause e soluzioni c'è una prospettiva

Al Cfp di Cesta saranno presentati i dati e le opportunità dei fondi comunitari

domani il convegno

Cesta Di questi argomenti si parlerà domani dalle 14.30 nell'aula magna del Cfp di Cesta durante il primo dei tre convegni del progetto "L'Europa per le pari opportunità generazionali, di genere e territoriali" che affronterà i temi legati alle disuguaglianze territoriali. Tra cause e possibili soluzioni delle fratture tra la provincia di Ferrara e il resto della regione, anche il gap socio-economico dell'Area Interna del



Cinzia Bracci
La presidente del Cds introdurrà il pomeriggio

Basso Ferrarese con il resto del territorio provinciale.

In apertura la lettura di un brano di David Sassoli tratto dal libro "La saggezza e l'audacia", a cui seguirà un breve intervento di presentazione del progetto nel suo complesso di Cinzia Bracci (presidente del Cds), e di Nadia Romeo (presidente di Cfp Cesta) che aprirà e coordinerà il dibattito a cui parteciperanno: Aurelio Bruzzo (già afferente al Dipartimento di Eco-

La serie

Quello di domani è il primo di tre appuntamenti: il 30 novembre si discuterà di disparità di genere, il 12 dicembre di fratture generazionali

nomia e Management di UniFe), con la presentazione dei dati dei fondi europei nel confronto tra regione Emilia-Romagna e provincia di Ferrara, a cui faranno seguito gli interventi di approfondimento di Gianni Michele Padovani (presidente della Provincia di Ferrara), Caterina Ferri (assistente tecnica Area Interna Basso Ferrarese), Lorenzo Zibordi (Confagricoltura Ferrara) e Marika Bugnoli (sindaca di Goro). In

chiusura ci sarà il coinvolgimento del pubblico presente e l'intervento di Guglielmo Bernabei (Mfe).

Il progetto "L'Europa per le pari opportunità generazionali, di genere e territoriali", finanziato dalla Regione Emilia-Romagna sul bando per iniziative di promozione e sostegno della cittadinanza europea (anno 2023), a titolarità Cds (Centro ricerche documentazione e studi economico sociali), ha come

partner il Movimento Federalista Europeo (sezione di Ferrara), l'Udi di Ferrara e il Cfp di Cesta. È patrocinato dalla Provincia di Ferrara e dall'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile.

Scopo del progetto è quello di approfondire quanto finanziamenti (fondi europei e in particolare Pnrr e fondi di coesione), a sostegno dei progetti promossi, nella loro formulazione e attuazione, siano in prospettiva coerenti con le priorità trasversali, relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali.

I successivi due appuntamenti tratteranno le disuguaglianze di genere (30 novembre) e quelle generazionali (12 dicembre).

© RIPRODUZIONE RISERVATA